

## Aborto negli Usa: giudici orientati verso una stretta

ELENA MOLINARI

New York Il dibattito sull'aborto è uno dei temi più divisivi della società moderna americana e ieri ha subito una svolta storica. Dopo due ore di scambi a volte tesi in uno dei casi più significativi dell'ultimo mezzo secolo, la Corte Suprema statunitense è apparsa pronta a ribaltare il precedente giurisprudenziale che legalizza l'aborto. O almeno a limitarlo fortemente.

I sei giudici di tendenza conservatrice della Corte Suprema (su un totale di nove magistrati) sembrano infatti orientati a sostenere una legge dello Stato del Mississippi che vieta l'interruzione della gravidanza dopo 15 settimane di gestazione. Già il fatto di aver accettato di esaminare la misura statale indica la volontà del tribunale di cambiare le cose. La Corte di solito accetta solo i casi che hanno ricevuto sentenze contraddittorie nei tribunali di grado inferiori. Ma i tribunali inferiori Usa hanno tutti concordato nel definire incostituzionale il divieto del Mississippi.

Se un cambiamento è all'orizzonte, la maggioranza in seno alla Corte sembrava però divisa sull'opportunità di fermarsi a 15 settimane o di annullare completamente la sentenza «Roe contro Wade» che nel gennaio 1973 ha legalizzato l'aborto in America. I giudici renderanno noto il risultato della loro deliberazione in giugno.

«Roe e altri precedenti simili macchiano il nostro Paese - ha affermato il procuratore generale del Mississippi, Scott Stewart -. In nessun altro ambito la Corte riconosce il diritto di porre fine alla vita umana». Mentre all'interno del tribunale le parti presentavano i loro argomenti, all'esterno manifestavano sostenitori del diritto all'aborto e attivisti pro-life, che in alcuni casi si sono scambiati insulti con i megafoni, sotto gli occhi di un pesante presidio di polizia. Come sempre, le domande dei giudici hanno fatto emergere il loro orientamento. La cattolica Amy Coney Barrett, nominata da Donald Trump, ha chiesto due volte se la legge non dovrebbe tenere conto dell'alternativa di dare un bambino in adozione. Mentre il giudice capo John Roberts, pure cattolico, ha esplorato la possibilità di fissare le 15 settimane come nuova «linea di demarcazione appropriata», suggerendo ai colleghi di limitarsi a una decisione ristretta. «La cosa in discussione davanti a noi oggi sono le 15 settimane», ha detto, aggiungendo che gran parte del mondo ha limiti simili. Al momento, la sentenza «Roe vs Wade» vieta agli Stati di proibire l'aborto prima del momento in cui il feto può sopravvivere di fuori dall'utero, attorno alla 23esima settimana.

Ma il giudice Samuel Alito ha affermato che «le uniche vere opzioni che abbiamo» sono riaffermare il precedente vigente o annullarlo.

Una posizione caldeggiata anche da Clarence Thomas e Neil Gorsuch. Mentre i tre membri liberali della Corte - Stephen Breyer, Elena Kagan e Sonia Sotomayor - si sono mostrati irremovibili sul fatto che



## Avvenire

---

Roe deve rimanere il riferimento su base nazionale. Una linea appoggiata anche dal democratico Joe Biden, che ieri l'ha ribadita. «Sostengo Roe contro Wade - ha detto il presidente americano -. Penso che sia una posizione razionale e continuo a sostenerla». Se Roe contro Wade dovesse essere annullata, almeno 20 Stati sono pronti a rendere immediatamente o in breve tempo illegali quasi tutti gli aborti. I giudici voteranno sul tema in forma privata già nei prossimi giorni. Quindi il giudice anziano della maggioranza deciderà chi deve scrivere l'opinione vincente. RIPRODUZIONE RISERVATA Washington: il presidio davanti alla Corte Suprema / Ansa.